



# BARI

<b>NON CEDIBILE SEPARATEMENTE.</b>	<b>DIRETTORE RESPONSABILE</b> EZIO MAURO	<b>TIPOGRAFIA - ROMA:</b> S.T.E.C. SPA P.ZZA INDIPENDENZA, 118 <b>STAMPA - BARI:</b> DEDALO LITOSTAMPA SRL VIA SAVERIO MILELLA, 2	<b>REDAZIONE DI BARI</b> Corso Vittorio Emanuele II, 52 - 70122 Tel. 080/5279111 Fax 080/5279833	<b>CAPO DELLA REDAZIONE</b> ETTORE BOFFANO	<b>INTERNET</b> e-mail bari@repubblica.it	<b>SEGRETARIA DI REDAZIONE</b> Tel. 080/5279111 dalle ore 9.30 alle ore 21.00	<b>TAMBURINI</b> Fax 080-5279833	<b>PUBBLICITÀ</b> A. MANZONI & C. S.p.a. Via Camillo Rosalba, 47/0 70124 Bari Tel. 080/5046082 Fax 080/5046014
------------------------------------	---	--	---	---	---	--	-------------------------------------	---

Scoppia la polemica per le ripetute esternazioni della Chiesa pugliese in favore di Fitto. Carlo Madaro attacca

## “Ruppi pensi a difendere i deboli”

### Il centrosinistra contro il vescovo: omaggia solo i potenti

#### LE IDEE

### Gay Pride se la destra diventa più europea

#### INTERESSI NON TROPPO NASCOSTI

MICHELE DI SCHIENA

Lo scadimento del dialogo politico e sociale nella violenza e sopraffazione della persona, come è accaduto al Presidente della Regione Puglia Raffaele Fitto, merita una chiara e ferma presa di posizione perché è inaccettabile che si possa far uso della protesta in tal modo e senza alcun rispetto: è quanto ha scritto in una nota il presidente della Conferenza episcopale pugliese monsignor Cosmo Francesco Ruppi. E su questa affermazione non si può che essere d'accordo perché ogni atto di aggressione o di offesa alla persona si colloca nettamente fuori dalle logiche democratiche e, per altro, finisce sempre per danneggiare le ragioni di legittime proteste aprendo anche la strada a vittimismo fuorvianti perché rivolti a distogliere l'attenzione dal merito delle questioni sollevate. Ma monsignor Ruppi non ha limitato a questo punto il suo intervento ed è andato ben oltre. Ha infatti aggiunto: "Al presidente Fitto vada la solidarietà della chiesa pugliese e la certezza che la sua opera a servizio della Puglia e della crescita sociale del suo popolo troverà consenso".

SEGUE A PAGINA IV



L'arcivescovo di Lecce Cosmo Francesco Ruppi

«**INOPPORTUNO**» viene definito dal consigliere regionale pugliese di Italia dei valori Carlo Madaro l'intervento dell'arcivescovo di Lecce, monsignor Cosmo Francesco Ruppi, con una dichiarazione a sostegno della politica sanitaria del presidente della Regione Puglia, Raffaele Fitto. «Se monsignor Ruppi — afferma — non riesce proprio a frenare il suo desiderio di apparire e di intervenire, che lo faccia almeno non per omaggiare i potenti, ma per schierarsi al fianco degli ammalati poveri».

ALLE PAGINE IV e V

Ieri a Bari si sono incontrati Francesco Divella e il premier di Tirana

## L'Acquedotto in Albania vertice segreto con Nano

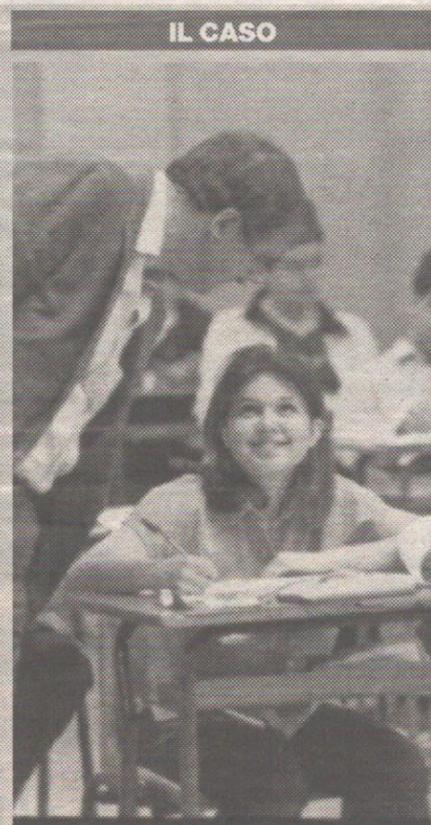
INCONTRO privato all'Acquedotto pugliese. Intorno alle quattordici di ieri il primo ministro albanese Fatos Nano, accompagnato dal ministro dell'agricoltura, è giunto a Bari con un volo privato. Giacca blu e cravatta chiara, una mano vistosamente fasciata, Nano si è discretamente infilato nella Mercedes azzurrina che lo attendeva ed è partito alla volta del palazzo di via Cognetti. Ad attendere i due rappresentanti del governo albanese c'erano l'amministratore unico dell'ente, Francesco Divella e il direttore generale Gioacchino Gabbuti. Top secret i motivi dell'incontro del quale era informatissimo anche il presidente della Regione Puglia Raffaele Fitto. La crisi idrica pugliese e la possibilità che l'Albania possa diventare il serbatoio della regione, con la creazione

di un acquedotto sottomarino, però, prende così forma concreta. Non a caso lo scorso 26 luglio il Kku, Consiglio nazionale delle acque albanesi, ha dato il primo via libera alla realizzazione di un progetto di collegamento tra la sorgente "Occhio Azzurro", nel distretto meridionale di Saranda, e una trincea della rete idrica pugliese. Il piano prevede un investimento di oltre 850 milioni di euro per una condotta che parte da Valona e sbocca a Galugnano (Lecce). Un totale di 212 chilometri di cui 127 sulla terraferma, (108 in Albania e 19 in Italia), e altri 85 sul fondale adriatico. Per i ministri albanesi, dopo l'incontro, un pomeriggio di shopping nel centro cittadino e una cena al ristorante la Peschiera. Poi, in tarda serata, il volo di rientro a Tirana.



Fatos Nano

#### IL CASO



La mobilitazione dei sindacati

## “Da bloccare tutte le nomine nelle scuole”

GRITTANI A PAGINA III

#### FRANCO GRILLINI \*

L'ADESIONE del presidente della Regione Puglia di concedere il patrocinio al Gay pride Nazionale del giugno 2003 a Bari rappresenta senza dubbio un fatto positivo che non deve rimanere circoscritto al solo ambito locale. Le manifestazioni del Gay Pride determinano sempre un ampio ed acceso dibattito sul rapporto dei gay con le istituzioni, la società e la politica. Tradizionalmente la sinistra è per lo più a favore, la destra contro. Lo abbiamo visto anche di recente a Padova dove, in un primo tempo, An aveva addirittura proposto un disegno di legge smaccatamente in-costituzionale, volto a «regolamentare le manifestazioni degli omosessuali», per poi fare marcia indietro e proporre un incontro con le organizzazioni promotrici.



Franco Grillini

D'altra parte la presenza gay nella società è ormai di tale rilevanza che stiamo assistendo in tutta Europa ad un'evoluzione anche nell'atteggiamento dei conservatori, talvolta persino clamoroso. Basti citare il recente «coming out» di Alan Duncan ministro degli esteri ombra dei Tories inglesi, che è stato elogiato dal segretario del partito Ian Duncan Smith come atto utile allo «svecchiamento» di un partito che pure non aveva esitato a far fuori un cavallo di razza come Michael Portillo per i suoi trascorsi gay giovanili. Il ministro delle finanze conservatore della Norvegia Per-Kristian Foss (che spesso agisce da supplente del primo ministro) si è unito pubblicamente in matrimonio con il manager Jan Erik Knarbak.

SEGUE A PAGINA VIII

#### L'INTERVISTA

### Sciannimanico "Vi racconto il mio Cassano"

TAMBORRA A PAGINA XIX



**GESSYCA**  
gelati  
una fresca allegria

## Il presidente del Taurisano: così regalo un po' di gioia al mio paese Stadio gratis contro i suicidi

#### SERGIO VANTAGGIATO

«**L**NOSTRO paese ha un triste primato: l'elevata incidenza dei suicidi. Negli ultimi anni abbiamo notato che la gente s'è intristita. Resta a casa e non ha più voglia di uscire. Così abbiamo pensato di offrire la possibilità di avere almeno due ore di svago la domenica pomeriggio e per questo abbiamo deciso che nel prossimo campionato si potrà entrare gratis allo stadio». Parla con orgoglio della decisione di abolire il biglietto d'ingresso allo stadio il presi-

«**Rinuncio volentieri a quei 500 paganti. Qui ci siamo intristiti e regna l'apatia**»

code ai botteghini per acquistare i biglietti e le preoccupazioni per strappare al bilancio familiare gli euro necessari per andare allo stadio saranno soltanto un ricordo. Per le casse della società salentina, da sempre sofferenti per la concorrenza delle

tocinquanta abbonati, sfiorava quota 500. Ma il presidente non ha avuto esitazioni nel fare questo regalo ai concittadini. «Un pool di sponsor ci darà una mano e anche l'amministrazione comunale è entusiasta della nostra iniziativa e ci ha assicurato che darà il suo contributo», prosegue. «Noi siamo felici di fare qualcosa per la nostra gente e allo stesso tempo ci auguriamo che con tutti i 1.500 posti del nostro stadio occupati sarà più facile realizzare il nostro progetto di compiere, entro tre anni, il doppio salto per portare il Tau-

Mesagne, un'altra giornata ad alta tensione per il presidente nel suo tour per illustrare la manovra

# Fitto contestato dai no global entra da una porta secondaria

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO BERIZZI

MESAGNE — In un castello più blindato del piano ospedaliero Mesagne sale in cattedra e bacchetta lo scolaro riformista Raffaele Fitto. Prima ora italiano: in rime. «Solo profitto e niente diritto». «Rafè le tue cazzate ci hanno trafitto». Poi matematica. Perricciare ad al presidente — a proposito di dati — le lacune aritmetiche di liceale memoria: «Avete ragione, ero sempre rimandato a settembre», dice lui per sciogliere la tensione dell'inizio — dura

dieci minuti il solito prologo di fischi, grida e sane bordate politiche che introduce ogni giorno il confronto tra il governatore di Puglia e i «suditi» disubbidienti. Ieri un migliaio: molti no global, quelli del «Puglia Social Forum salute» — in principio erano tute adesso sono camicie bianche. Coi loro striscioni ingolfano i cento metri che portano dalla piazza del paese al castello: vogliono far sentire a Fitto tutto il loro affetto ma oggi non ce n'è per nessuno. Perché il presidente — è la prima volta dall'inizio del tour — sceglie il dribbling a sorpresa: come un attaccante di

razza, consigliato dagli uomini della Digos, tirato in volto e sudato ancor prima di parlare, si smarca dai contestatori ed entra nel castello da una porta laterale. Ci mancava questa. Quando i no global cominciano a chiamarlo buffone perché è passata un'ora dalle dieci e non è ancora arrivato, Fitto è già dentro l'auditorium strapieno. Si accostano così di gridargli «vigliacco, vigliacco», e «coniglio», forte, sempre più forte, dalla piazza, dove gli incavolati brindisini pendono dall'altoparlante che diffonde gli interventi dei consiglieri. Dentro fa un caldo cane. Rocco Palese assessore regionale al bilancio serve fazzolettini kleenex al suo capo. Ce ne sarà bisogno. Prima che si cominci a parlare del «San Camillo De Lellis» - ridotto a un «qualcosa che non si può più chiamare ospedale» - il sindaco Mario Sconosciuto, centrosinistra, chiede scusa ai cittadini per l'eccessivo spiegamento di forze (almeno centocinquanta uomini, ormai è così) in ogni paese: «Mai vista una cosa del genere a Mesagne, nemmeno negli anni più bui». Fitto si sente tirato in ballo e infatti dirà che la cosa non eccita nemmeno lui. «Siamo in uno stato di regime» grida uno in mezzo alla sala. Regime, blindato, assedio, militari: le parole sono queste. «Io, consigliere comunale, ho avuto problemi per entrare. Non volevano farmi passare. Questa sì che è democrazia». Damiano Franco, di Mesagne è stato anche sindaco. Conosce tutti e infatti, siccome la gente in sala è tanta, descrive anche a chi non vede la composizione della prima fila: tutto lo stato maggiore del centrodestra brindisino. Molta Forza Italia, un po' di An. Eccola la claqué di Fitto: l'europarlamentare forzista Domenico Mennitti, già vicesegretario missino con Almirante, i parlamentari Vitalie Sardelli, il senatore Euprepio Curto. Erano un po' in ansia, all'inizio, vedendo Raffaele il Censore nervoso e indispettito. Poi la tenuta del governatore li ha, ancora una volta, sempre più, inorgogliati. Si parte. Siccome nelle

## LA RABBIA

A destra, e in basso, due immagini delle manifestazioni che si sono tenute ieri a Mesagne in occasione della visita del presidente della Regione Raffaele Fitto. Erano presenti anche bambini



scorse puntate Fitto accusava l'opposizione: non avete contro proposte e nemmeno numeri, almeno questi li hanno portati. Proiettore, schede informative: «I vostri dati sono sbagliati» incalza il primo cittadino Sconosciuto. L'Ares dice 145 posti letto (61 per cento di indice di utilizzo); loro (fonte Asl Brindisi 1) 127 (69 per cento). Fitto, prontissimo: «Ci rivediamo tra qualche giorno e li confrontiamo, i numeri. Se avete ragione voi - e

mi fate anche un favore - modifichiamo il provvedimento. Che del resto è solo alla prima modulazione». Quindi non preoccupatevi se taglio - pardon, «convertito» - tutte le chirurgie (medicina, oculistica, ostetricia-ginecologia, ortopedia, chirurgia generale). Il pronto soccorso? Tranquilli - annuncia il governatore - lo potenziaremo. Si chiamerà punto di primo soccorso ma «lo inseriremo nel 118» (il 118 finora non lo ha negato a

## LA VERTENZA

### I sindaci del Nord Barese in rivolta “Ecco perché non vogliamo il piano”

«LA giunta regionale disconosce il ruolo e le funzioni degli enti locali e questa è la causa delle difficoltà e dei ritardi che il processo riformatore e di sviluppo incontra in Puglia» e ancora «il Governo regionale considera i comuni come meri soggetti passivi, esclusivi ricettori delle proprie decisioni»: lo denunciano i sindaci della Asl Bari 2 che ieri hanno reso noto il documento finale della conferenza tenutasi a Barletta lo scorso 21 agosto.



Francesco Salerno

Francesco Salerno, Antonello Natalicchio e Carlo Avantario sottolineano lo stretto legame che esiste tra gli ospedali e il territorio da una parte e tra gli stessi nosocomi e l'amministrazione comunale dall'altra. Per questo, si legge nel documento, «i sindaci come autorità sanitarie locali e principali responsabili della tutela della salute dei cittadini dovrebbero essere coinvolti in ogni decisione che ha ad oggetto la struttura ospedaliera, perché non si può procedere all'improvviso e senza alcuna consultazione e il più delle volte in assenza di motivazioni allo smantellamento della struttura, depauperando il territorio di un fondamentale presidio di sicurezza». I sindaci denunciano inoltre non solo una alterazione formale delle regole, ma anche «una esclusione da compiti e funzioni di soggetti pubblici assegnatari di competenze per precise disposizioni di legge». Infatti, il decreto legislativo 229/99 stabilisce all'articolo 2 che la legge regionale istituisce e disciplina «una conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale, assicurandone il raccordo o l'inserimento nell'organismo rappresentativo delle autonomie locali» e stabilisce ancora che «il progetto del piano sanitario regionale è sottoposto alla conferenza ed è approvato previo esame delle osservazioni eventualmente formulate dalla conferenza». E inoltre la stessa legge prevede che «nelle unità sanitarie locali il cui ambito territoriale coincide con quello del comune, il sindaco provvede alla definizione, nell'ambito della programmazione regionale, delle linee di indirizzo per l'impostazione programmatica dell'attività, esamina il bilancio pluriennale di previsione ed il bilancio di esercizio e rimette alla regione le relative osservazioni».

(m.abb.)

nessuno dei venti paesi penalizzati dal piano). Replica di Sconosciuto: «Ridurranno l'ospedale ad un semplice cronario».

Il consiglio finisce alle quattro. I no global sono già andati via. Ma ugualmente Fitto esce dalla scortatoia. Il tempo di ricompattare la truppa al seguito - Palese, Copertino, Marmo, Saccomanno - e sotto con Triggiano. Per il glorioso «Fallacara» - cento anni nel 2010 - sono scesi in piazza in cinquecento. C'è il questore di Bari Giuseppe Zan-

nini Quirini e il solito esercito mobile - seguono le tappe del presidente regionale come fossero turni infrasettimanali di campionato. Nella sala lunga e stretta entra nemmeno un quarto di quanti vorrebbero assistere al consiglio. Fischi. Meno male che c'è l'inno nazionale. Il sindaco Francesco Denicolò ordina: tutti i piedi, Mameli. E' prassi di ogni adunata comunale, a Triggiano: ma oggi gonfia i cuori e placa gli animi. Anche qui si cerca di scongiurare il funerale



Raffaele Fitto ieri mattina durante l'incontro nella sala consiliare del Comune di Mesagne

### A Triggiano cinquecento persone in piazza per difendere il “Fallacara” Imponente il servizio d'ordine

delle chirurgie (ortopedia, ostetricia, oculistica, chirurgia, pediatria, otorino). «Hanno il 73 per cento di utilizzo», cioè nella media regionale ma comunque al di sotto dell'impetuoso 75 per cento (legge nazionale) che guida la forbice di Fitto. Il sindaco chiede al governatore di mantenere tutto com'è, tagliando solo qualche posto letto. Picche, dice lui. Spalmerà la lungodegenza e salverà pronto soccorso, day ospital, day surgery (chirurgia quotidiana). Accontentarsi. E applaudire.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## INTERESSI NON TROPPO NASCOSTI

ORA, la solidarietà della Chiesa pugliese si potrebbe ben comprendere se fosse collegata esclusivamente agli atti di violenza e di intemperanza subiti da Fitto. C'è motivo però di dubitare per la genericità dei termini con i quali la solidarietà è stata espressa, per il giudizio sostanzialmente favorevole alla politica sanitaria della Regione manifestato dall'arcivescovo in qualche precedente sortita e, soprattutto, per quanto egli ha affermato nella parte conclusiva della recente nota sulla quale si tornerà più avanti per qualche sofferata considerazione.

Sarebbe allora giusto che monsignor Ruppì mettesse in grado i cittadini pugliesi, credenti e non credenti, di capire meglio se la chiesa è solidale anche con la politica sanitaria di Fitto e, in caso positivo, spiegasse i motivi di questa solidarietà. E ciò naturalmente con specifico riferimento ai provvedimenti che in questi giorni stanno provocando così larghe contestazioni e proteste puntualmente motivate da argomenti che meritano anch'essi attenzione e rispetto. E, per fare qualche esempio, quale giudizio si esprime in merito ad una politica tutta giocata su esigenze finanziarie, peraltro diversamente affrontabili, e sostanzialmente sorda e muta di

fronte alla domanda di misure e di servizi per la tutela della salute in termini di prevenzione e di cura? Non merita forse, per dirla con monsignor Ruppì, qualche «chiara e forte presa di posizione» la chiusura della giunta regionale al confronto democratico durante il periodo di preparazione del «piano», la soppressione di reparti ospedalieri efficienti e la drastica riduzione dei posti letto nelle strutture pubbliche tenendo indenne il privato?

Ed ancora: non la merita forse una «presa di posizione» l'introduzione delle quote fisse di contribuzione su ricette per l'acquisto di farmaci e la prescrizione di pesanti ticket per ogni confezione di medicinali adottata dalla Regione con un provvedimento che colpisce i cittadini più deboli? E nulla c'è da dire sul fatto che nessuna particolare esenzione viene concessa agli invalidi civili con inabilità fino al 99% e che, per citare solo qualche «perla», viene negata l'esenzione parziale persino ai portatori di patologie neoplastiche maligne il cui nucleo familiare, anche se composto di molte persone, superi il reddito complessivo annuo di 16.000 euro? E non suscita commenti il ricorso di tempi di attesa che saranno certamente sempre più lunghi degli attuali per prestazioni sanitarie indispensabili ed indifferibili?

Ma, tornando all'espressione conclusiva della nota di monsignor Ruppì, quella sulla «certezza» che l'opera di Fitto a servizio

della Puglia e della sua crescita sociale troverà consenso sorprende, e la sorpresa è particolarmente amara per molti cattolici, che il presidente della Conferenza episcopale pugliese si schieri così nettamente ed apertamente con una parte politica (a prescindere dal suo colore) dicendosi certo, senza spiegarne il motivo, che la politica di questa giunta regionale troverà in futuro favorevole accoglienza nel popolo pugliese. Sorge perciò il «legittimo sospetto» che tanta generosa e ben augurante premura sia stata in qualche modo sospinta fino alle soglie dell'imprudenza, dal trattamento di favore riservato dal «piano» ai tre poli ospedalieri (San Giovanni Rotondo, Acquaviva delle Fonti e Tricase) controllati dalle gerarchie ecclesiastiche. Corre allora il pensiero a quanto ha affermato il Concilio Vaticano II sul dovere della carità cristiana di consolare «con premurosa cura» chi è afflitto da tribolazioni e da malferma salute o manca di servizi e di medicine ed alla esortazione rivolta dallo stesso Concilio alla Chiesa perché si serva «delle cose temporali nella misura che la propria missione lo richiede» non ponendo «la sua speranza nei privilegi ad essa offerti dall'autorità civile» ma anzi rinunciando «all'esercizio di certi diritti legittimamente acquisiti ove constataste che il loro uso potesse far dubitare della sincerità della sua testimonianza» (Gaudium et Spes, 76).

MICHELE DI SCHIENA

IN ESCLUSIVA al cinema **ROYAL** di BARI

**NON ESISTE UN SOLO "TU"...**  
**ESISTONO UNIVERSI PARALLELI**

DAL REGISTA DI "FINAL DESTINATION"

FULVIO LUCISANO PRESENTA

**THE ONE**

www.theone.it/italy THE ONE ITALIAN INTERNATIONAL FILM

**SCEGLI IL CINEMA**  
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.